

Etiopia chiama



Etiopia chiama



Etiopia Chiama
Notiziario di informazione
del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Organizzazione di Volontariato
Semestrale - Anno XXVI n. 51,
settembre 2025

Autorizzazione Tribunale
di Verbania n. 4 del 28/08/2006

Direttore responsabile:
Flavio Casiraghi

Redazione:
Via Quarantadue Martiri, 189
28924 Verbania (VB)

Fotografie
Archivio Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Editore:
Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Progetto grafico
Media Srl

Impaginazione e stampa:
Nuova Grafica

Copertina
Foto archivio CAE

SOMMARIO

Numero 51

3	Introduzione
4	Tessitori di speranza di Paola Arici, Presidente
6	Le persone che lavorano per il Centro Aiuti in Etiopia
PROGETTI - Assistenza umanitaria - Salute	
10	Ritorno in Etiopia del Gruppo CAEVCO
12	Mi stai a cuore
14	Orfanotrofo governativo a Dire Dawa
15	Distribuzione di aiuti alimentari a Dire Dawa e nella regione Somali
16	Quando il sostegno arriva dal mondo del lavoro: grazie Allfunds!
17	Il Comune di Agrate per i bambini di Zuway
PROGETTI - Una scuola per tutti	
18	Istruzione: la chiave per il futuro
VOLONTARI	
21	Il Gruppo volontari CAE della Campania
22	Il Gruppo volontari CAE di Pavia
24	Il Gruppo volontari CAE del Trentino
26	Mercatino Kas Be Kas
27	Volontari in missione: un'esperienza indimenticabile ad Areka
PROGETTI - Adozione a distanza	
28	Prima di tutto... i bambini! Il valore dell'Adozione a distanza
EVENTI	
30	Montichiari
31	Via Baiettini si veste d'Etiopia: successo per la rassegna culturale a Verbania

Contatti



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Via Quarantadue Martiri 189
28924 Verbania (VB)
codice fiscale 01263200030

+39 0323 497320

+39 392 9544913

+39 0323 583062

info@centroaiutietiochia.it

certificatae@postecert.it (PEC)

@centroaiutietiochia

www.centroaiutietiochia.it

Per donare

BONIFICO su c/c bancario

IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
BIC/SWIFT BCITITMM
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BOLLETTINO POSTALE

c/c n. 11730280
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BONIFICO su c/c Banco Posta

IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
BIC/SWIFT BPPIITRXXX
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

CARTA DI CREDITO O PAYPAL

www.centroaiutietiochia.it/pagine/donaora



Introduzione

È bello poter essere portatori di belle notizie in un momento così buio della nostra storia, ma per fortuna questo è il nostro compito, la nostra associazione cerca di migliorare la situazione della vita in Etiopia da più di quarant'anni e lo fa con azioni concrete portando aiuti ove più necessario, e regalando un po' di pace alle persone che raggiungiamo. In questo numero della rivista documentiamo alcuni eventi accaduti nella prima parte dell'anno in Etiopia: inaugurazioni e viaggi di volontari che ci mostrano come le nostre iniziative continuano ad incidere sulla vita del popolo etiope, seguendo le indicazioni del nostro fondatore.

Il nostro proposito rimane fermo e cercherà anzi di allargare le aree di intervento; infatti, stiamo ora agendo anche nella zona di Dire Dawa a est di Addis, senza ovviamente dimenticare le zone dove siamo storicamente presenti e restiamo a operare. Da questo numero inizieremo anche a mostrare le attività dei vari gruppi che operano sul territorio italiano, per dare risalto alle loro attività, così importanti per la nostra associazione che opera sul territorio nazionale con tanti volontari che dedicano il loro tempo libero a cercare di portare fondi per i progetti in Etiopia e con la loro opera fanno conoscere l'associazione a tutti.

Scoprirete anche le persone che sono l'anima della nostra organizzazione sul territorio etiope, senza le quali nulla sarebbe possibile, a loro deve andare il nostro pensiero. Non sono solo dipendenti, ma veri collaboratori che contribuiscono al buon funzionamento della vita nei nostri villaggi e la animano.

buona lettura!

TESSITORI DI SPERANZA

Carissimi benefattori,

in questo anno 2025 possiamo continuare i nostri progetti grazie al sostegno di tanti che, con impegno e grande generosità, sostengono le nostre iniziative in Italia e in Etiopia.

In un mondo segnato sempre più da conflitti, forme di odio, paura e insicurezza, dobbiamo diventare tessitori di opere luminose, ricamate con il filo della speranza.

Non si tratta di fuggire dalla realtà, ma di percorrere i sentieri della quotidianità con un obiettivo ben preciso: mettere al centro i poveri e gli ultimi. È una chiamata che interpella il senso di responsabilità di ciascuno. Mentre scrivo mi trovo in Etiopia, dove ogni giorno incontro una realtà profondamente diversa da quella italiana e mi sento sempre più coinvolta in questa dimensione: una chiamata che non si può ignorare!

La povertà è sempre più evidente, in contrasto con l'enorme ricchezza concentrata nelle mani di pochi. Qui non si può accedere a servizi essenziali come scuola e sanità se non si hanno mezzi economici. Gli orfanotrofi sono sempre più affollati di bambini abbandonati perché le famiglie non riescono a garantire loro un futuro dignitoso, e molti piccoli, rimasti a casa, devono contribuire fin da giovanissimi al sostentamento familiare, rinunciando alla scuola.

Come Centro Aiuti per l'Etiopia, continuiamo senza sosta e con decisione la nostra opera a fianco dei poveri e al servizio di quelli maggiormente in difficoltà. L'Etiopia vive ancora guerre, siccità, fame e miseria: a pagarne le conseguenze sono sempre i più piccoli e indifesi.

Il nostro paziente compito, la nostra azione quotidiana qui in Etiopia, consiste nel ridare vita e forza a chi è oppresso o senza speranza: me ne accorgo ogni volta che qualcuno ringrazia e benedice il Centro Aiuti per quanto, piccolo o grande, ha ricevuto.

Da questa prospettiva privilegiata mi rendo conto sem-



pre più di quanto sia importante continuare ad essere presenti, con progetti che avanzano in modo costante e graduale, con pazienza e perseveranza.

Non ci è chiesto di precorrere i tempi e di scavalcare i limiti del presente, ma ci viene chiesto a gran voce di promuovere la speranza nel cuore della gente che incontriamo, in tutti i modi a noi possibili.

Tutto ciò si traduce nell'indicare una strada, sostenere un progetto, avviare un passo in più, senza scoraggiarsi, con l'obiettivo di servire i più poveri. Noi possiamo essere espressione dell'attenzione e della cura, che tiene viva la speranza anche dove sembra irrealizzabile.

Riconoscere i segni di speranza che fioriscono attorno a noi è necessario per imparare a scorgere e valorizzare, innanzitutto, i singoli germogli di bene che intravediamo nel terreno in cui lavoriamo, con la stessa speranza che anima il lavoro del contadino.

Mentre in un campo di aride zolle, infatti, l'occhio comune non percepisce nulla, lo sguardo del contadino che se ne prende cura riesce a intravedere i germogli che nasceranno e non dubita che da lì finalmente verranno i frutti buoni.

Quanti semi di bene ci sono nei ragazzi dei nostri centri e in coloro che ci sono affidati, così come sono segni concreti i progetti che stiamo realizzando: sono molto di più di quanto noi crediamo.

Ciascun piccolo seme diventerà un albero rigoglioso, così che nessuna delle energie che spendiamo si consumi invano.

Per questo vogliamo, con decisione, continuare a **tessere fili di speranza** attraverso i nostri progetti. In questo anno giubilare, in cui la parola *Speranza* risuona più volte, scegliamo anche noi di fare la differenza, ricordando le parole di Papa Francesco:

“ La speranza è la virtù di un cuore che non si chiude nel buio, non si ferma al passato, non vivacchia nel presente, ma sa vedere il domani. Basta un solo uomo perché ci sia speranza, e quell'uomo puoi essere TU. Poi ce ne sono altri e allora diventiamo NOI. Dove c'è il “noi” comincia la speranza? No! Quella è cominciata con il “tu”. Quando c'è il “noi” comincia una rivoluzione! ”

Come Centro Aiuti per l'Etiopia, insieme a voi benefattori, vogliamo essere quel “noi” capace di portare nel mondo il fuoco dell'amore, della bontà e della cura, un fuoco che non distrugge ma costruisce e rinnova. Sono parole che arrivano dirette e non lasciano indifferenti, soprattutto se lette da questo privilegiato angolo prospettico del mondo.

Ho ancora nel cuore la festa della popolazione durante le inaugurazioni delle tre scuole consegnate lo scorso gennaio nel Sud dell'Etiopia, così come gli occhi delle persone incontrate nelle distribuzioni di cibo, la gioia per l'inaugurazione di un pozzo, la gratitudine per una malattia curata o l'umanità profonda nella condivisione del dolore di fronte alla morte. Istruzione, cibo, acqua, salute: fondamentali per il futuro del Paese.

A volte basta davvero poco per riuscire a rendere concreto un desiderio di bene e **lo possiamo fare solo insieme! Grazie per quanto ci state aiutando a costruire!**

Il cammino che ci attende è lungo: c'è ancora tanta strada da fare e la necessità costante di custodire i passi fino a qui compiuti.

Sono certa che il bene reso possibile dal continuo sostegno di tutti voi sia un aiuto prezioso per i bambini e le famiglie che lo ricevono.

Continuiamo insieme a tessere fili di speranza per unire, attraverso il CAE, l'Italia e l'Etiopia.

grazie di cuore!
Paola



LE PERSONE CHE LAVORANO PER IL CENTRO AIUTI IN ETIOPIA

Per il **Centro Aiuti** lavorano circa **140 persone** nei nostri tre siti in Etiopia:

- Villaggio Madonna della Vita ad Addis Abeba,
- Villaggio San Giovanni Paolo II ad Areka
- Villaggio San Pio da Pietrelcina a Gimbi.

Per la metà sono bambaie che si prendono cura dei nostri bambini 24 ore al giorno, e tutti gli altri svolgono ruoli ed attività per mandare avanti i nostri villaggi: responsabili, amministrativi, guardie, agricoltori e così via.

Un gruppo di lavoratori che svolge per noi una attività importante è quello che si occupa delle adozioni a distanza, sono **4 persone** che lavorano in Addis Abeba e una a Gimbi.

Inoltre, abbiamo **due collaboratori per la gestione delle attività**:

- Tekle, che molti conoscono e segue le adozioni a distanza
- Telila, il nostro commercialista.

Crediamo sia bello che voi possiate conoscere chi lavora per noi e cosa fa; quindi, vi presentiamo le persone di riferimento tra i nostri dipendenti.

VILLAGGIO MADONNA DELLA VITA

Il centro è principalmente destinato all'ospitalità di malati provenienti da altre località del Paese, che necessitano di un alloggio durante i periodi di cura presso gli ospedali di Addis Abeba.

Lo scorso anno sono stati accolti 65 pazienti, spesso accompagnati da familiari, che hanno soggiornato presso il centro per tutto il tempo necessario al completamento delle terapie.

Il Villaggio Madonna della Vita ospita anche gli alloggi di parte del personale, impiegato sia nell'assistenza ai

malati sia in ruoli gestionali e amministrativi. Il centro è infatti anche sede amministrativa dell'ente, dove operano gli addetti all'adozione a distanza, agli acquisti e al magazzino, nel quale vengono immagazzinati i beni destinati ai centri di Areka e Gimbi.

È anche il centro di prima accoglienza dei volontari e delle persone che visitano le nostre attività. Qui sono passati tutti i ragazzi adottati negli anni e che ora vivono in Italia. È il primo villaggio che Roberto ha costruito come base per le attività in Etiopia.

Yoseph Tekle

Laureato in Ingegneria elettrica, 29 anni, lavora per il CAE dal 2021. Dirige il Villaggio Madonna della Vita, controlla il lavoro di ogni persona, verifica il carico e lo scarico delle merci che arrivano al centro o che vengono smistate ad Areka o a Gimbi.

Presso il Villaggio Madonna della Vita vivono anche 7 ragazzi e 5 ragazze in gran parte affetti da disabilità, tra cui 5 con disabilità visiva. Si tratta di giovani in situazione di vulnerabilità, accolti dal nostro centro e attualmente impegnati nella frequenza della scuola secondaria o dell'università. Yoseph verifica il loro andamento scolastico e si interfaccia con gli insegnanti. Tiene i contatti con il Comune (Woreda in Etiopia). Si occupa inoltre dei pazienti accolti nel villaggio nell'ambito del progetto "Cure mediche", segue le coltivazioni nel nostro giardino e il lavoro delle cuoche. Se necessario, supporta lo staff che si occupa dell'adozione a distanza a Kolfè. *"Il fatto che il CAE aiuti le persone bisognose mi motiva a lavorare al suo interno, quando vedo i nostri bambini mi sento motivato a lavorare ancora meglio."*



Hana Tegenaw

Hana ha 25 anni e vive in Addis Abeba con la sorella e la madre. Per arrivare al villaggio le servono due ore circa di trasporti e altrettante per tornare a casa. Dopo essersi laureata in Economia è diventata la responsabile dell'ufficio che gestisce gli approvvigionamenti dei nostri tre centri oltre ai rapporti con le banche per tutti i pagamenti. Hana è praticamente cresciuta con Roberto, da quando aveva 13 anni lei e sua sorella Birtukan hanno vissuto con lui e tutti quelli che sono venuti in Etiopia ricordano queste due ragazze sempre gentili e sorridenti che aiutavano Roberto nella casa di Bole, un quartiere centrale della capitale. Nel frattempo, hanno studiato e, mentre Birtukan ha trovato la sua strada fuori dalla nostra organizzazione, Hana è diventata un punto di riferimento interno. *"Il mio motto è "essere gentili sempre e comunque". Quando ero piccola il mio sogno era di stare con i miei genitori e con loro aprire un orfanotrofio, e vivere felici in quel modo. Diventando grande ho capito che il mio sogno non era così semplice da realizzare. Quello fu il momento in cui incontrai Roberto: avevo 13 anni e devo ringraziarlo come padre adottivo che ha fatto di una piccola ragazzina una donna forte e mi ha aiutato a trovare uno scopo nella vita. Per me il Centro Aiuti è il porto sicuro dove ho realizzato i miei sogni e la mia felicità. Sono benedetta nell'essere parte di questa associazione perché servire coloro che sono in bisogno significa essere scelti dal Signore!"*



Mulugojam Genetu

È l'infermiera del Villaggio Madonna della Vita. Figura ormai radicata nella struttura del villaggio dove vive da moltissimi anni, si occupa di seguire tutti i malati che si rivolgono a noi non potendo permettersi le cure. Ogni giorno, insieme all'autista Tebibu, esce dal villaggio la mattina e si reca con i malati negli ospedali per le cure che devono ricevere. *"Seguo le cure di tutti i malati che vengono portati ad Addis Abeba per avere trattamenti ospedalieri, con l'autista che mi accompagna portiamo quotidianamente queste persone nei luoghi in cui vengono seguiti. Seguo anche le cure dei ragazzi e delle persone che vivono al Villaggio Madonna della Vita. Tengo tutta la documentazione dei malati che assistiamo, nel mio ufficio ci sono le loro cartelle cliniche con indicate tutte le terapie che hanno ricevuto grazie ai benefattori che ci aiutano in questo compito importante. Mi piace stare con i malati e supportarli nel loro percorso terapeutico. Questo lavoro mi soddisfa e mi rende contenta."*



Tibebu Mekele

Tibebu ha 43 anni e vive in Addis con la famiglia. Dal 2015 lavora con la nostra organizzazione ed oggi è l'autista che accompagna Mulugojam, l'infermiera, per accompagnare i malati alle loro cure. Quotidianamente quindi esce con lei a fare tutti i servizi necessari per aiutare le persone in difficoltà che ci chiedono aiuto, ma ovviamente è disponibile per ogni altro servizio in caso di necessità. *"All'inizio stavo solo cercando un lavoro per vivere e dopo avere trovato questa occupazione mi sono reso conto che lo scopo di questa organizzazione era quello di dare speranza alle persone bisognose e io stesso ho ricevuto un supporto importante, non lo riesco a spiegare a parole ma sarò sempre grato per quello che mi è stato dato. Lo scopo del Centro Aiuti per l'Etiopia è di aiutare la gente e questo mi motiva a continuare a lavorare qui."*



Telila Befekadu

Telila, 51 anni, vive ad Addis Abeba e lavora per il CAE dal 2012. Si occupa della contabilità del centro in Etiopia, della redazione dei report, della preparazione del budget e dei progetti, dei rapporti con il governo, dei contatti con l'Italia e della stesura dei report finali alla conclusione dei progetti. Al Villaggio ha una sua dipendente che lavora per seguire tutta la nostra amministrazione. Le finalità umanitarie della nostra associazione rappresentano per lui un'ulteriore motivazione nel suo lavoro con noi.



LE ADOZIONI A DISTANZA

Al Villaggio Madonna della Vita ha sede l'ufficio che segue le adozioni a distanza per tutto il paese. Questo è il nostro progetto caratterizzante, la nostra occupazione principale. Vengono qui raccolte le richieste di "sponsorizzazione", che vanno inserite in un archivio (un tabulato) che contiene tutti i nomi dei bambini adottati a distanza e il loro stato. Questo archivio viene inviato ogni anno alla sede italiana del CAE dove va ad aggiornare l'esistente. Qui viene organizzato in tabelle per ciascun villaggio e inviato nuovamente in Etiopia. Questo consente di fare ripartire il lavoro dei controlli sul territorio. Appena arriva il tabulato dalla sede suddiviso in villaggi, vengono stampati tutti i cartelli con la sigla della bambina o del bambino adottati. Il pacco che contiene tutti i cartelli assieme alle tabelle relative al villaggio viene preparato e inviato al responsabile locale che deve occuparsi di verificare che i bambini dell'elenco siano ancora nel villaggio, il loro stato, fare le fotografie aggiornate e rispedire il tutto al nostro ufficio di Addis. Qui vengono effettuati i controlli per verificare che i dati siano corretti e congruenti con quelli dell'anno precedente. Dopo questo controllo vengono preparate tutte le lettere da inviare alla banca per i pagamenti che capillarmente arriveranno ai singoli beneficiari. In contemporanea vengono preparate tutte le buste che contengono le lettere e le fotografie che arrivano poi a casa dei benefattori. Il tabulato aggiornato viene inviato alla sede italiana e riparte l'operazione per l'anno seguente. Di seguito le persone che lavorano per questo progetto



Teklegzi Tekie Tesfai (Tekle)

L'avvocato Teklegzi, detto Teklè, ha 75 anni e vive ad Addis Abeba. Inizialmente ha lavorato nell'ambito dell'adozione giuridica in qualità di procuratore. Nel 2018, con l'approvazione da parte del Parlamento etiope della legge che ha sancito la chiusura delle adozioni internazionali, è diventato il braccio destro di Roberto per tutte le questioni del centro: gestione dei contratti, responsabile per gli affari legali, rapporti con le autorità locali, i tribunali, le amministrazioni pubbliche e le autorità in genere. Il suo è stato un aiuto anche per quanto riguarda l'amarico che Roberto non conosceva. Dal 2019 è responsabile dell'attività delle adozioni a distanza. *"All'inizio, nel 2011, sono stato contattato per seguire le adozioni giuridiche per sostituire Hailu, il precedente procuratore. Lavorando con Roberto mi sono affezionato alla realtà dell'associazione e mi sono legato sempre più a Roberto e ai progetti che seguiva. Tuttora sento l'importanza delle opere che il Centro svolge."*

Seblewongel Bezabeh

Vive nella città di Addis Abeba. Ha iniziato a lavorare con noi nel 2018 a Kolfé, quartiere nel quale si trova il Madonna della Vita, occupandosi di adozioni a distanza. Successivamente si è spostata a Bole dove faceva anche da segretaria per l'associazione, seguendo tutta la documentazione dei contratti che abbiamo in Etiopia. Laureata in Ingegneria economica, segue le adozioni a distanza, raccoglie i dati dai coordinatori locali del governo, verifica i dati che sono arrivati, mette insieme le foto e le trasmette alla sede di Verbania occupandosi anche della spedizione postale alle famiglie benefattrici. Raccoglie tutte le richieste di pagamento e le invia alle banche che poi le invieranno ai singoli conti dei bambini. Ama lavorare con il CAE e non vuole lasciare la nostra organizzazione.



Bereket Lulsegad

Trentottenne, laureato in Ingegneria meccanica, vive al Villaggio Madonna della Vita dove, quando era studente, ha iniziato una collaborazione part time (nel 2011). Dal 2014 è impiegato full time. Segue le adozioni a distanza, riceve i moduli dei nuovi bambini dai responsabili locali che li raccolgono e li organizza nell'archivio generale, prepara la stampa dei cartelli che dovranno essere mandati nei villaggi per il censimento. In quell'occasione, infatti, ciascun bambino viene fotografato due volte, una con il cartello che riporta di suoi dati (nome, cognome, data di nascita, sesso) e il codice adozione, e una a figura intera. *"In passato ho avuto problemi di salute che il Centro mi ha aiutato a risolvere. Non posso ripagare quello che è stato fatto per me ma posso contribuire a lavorare per il bene di tante persone bisognose e lo faccio molto volentieri."*



Chaltu Tilahun

Chaltu, assistente sociale ventisettenne, inizia a lavorare per il CAE nel 2017 occupandosi di adozione a distanza seguendone vari aspetti: dal lavoro sul campo per registrare nuovi bambini da inserire nel programma di aiuto, all'organizzazione dell'attività di censimento e invio foto agli adottanti, al versamento delle quote ai bambini. Inoltre, dal 2024 dirige il centro per disabili a Gimbi dove curiamo una quarantina di bambini con problematiche varie. *“Il lavoro che svolgo nell'ambito dell'adozione a distanza è un dono che nutre la mia anima e placa la mia mente. Il sorriso di una madre povera mi dà la forza di affrontare ogni sfida. A Roberto, padre di questa visione, va la mia gratitudine per aver reso possibile condividere questa gioia”.*

VILLAGGIO “SAN GIOVANNI PAOLO II” AD AREKA

Attualmente la nostra più grande struttura operante in Etiopia ospita circa 140 minori con varie condizioni di disagio: disabilità, patologie oppure orfani. Quotidianamente ci prendiamo cura di loro e li accompagniamo a scuola perché l'istruzione è essenziale per la loro crescita. Cerchiamo durante la loro adolescenza di avviarli ad una professione per dare loro una possibilità di vita dignitosa.

Gosa Fufa

Gosa, 28 anni, laureata in ingegneria meccanica, studia management online. Lavora per il CAE da quattro anni e dirige il Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka. Organizza la vita del centro, gestisce le bambinaie e anche i bambini verificando, ad esempio, il loro rendimento scolastico e cercando di valutare le loro necessità. Si occupa anche del personale che coltiva il terreno all'interno del villaggio.

Vedere i bambini che, nonostante le difficoltà legate alla loro disabilità o alle loro condizioni, crescono e vanno avanti, e ai quali si è affezionata, la tiene legata al lavoro e la motiva a continuare a lavorare e vivere al centro.



Behailu Esuyawkal

Figura di riferimento ad Areka lavora con noi da almeno 15 anni. Ha iniziato come capo dei guardiani al Villaggio Madonna della Vita, per poi diventare autista e assumere sempre più responsabilità vista la sua affidabilità. Successivamente è stato mandato ad Areka dove attualmente segue gli approvvigionamenti del centro, sia di materiali che di servizi. Behailu gestisce tutti i problemi tecnici che si possono verificare nel nostro villaggio. Porta a scuola i bambini quotidianamente e se si ammalano è lui che li accompagna nel centro sanitario più indicato. In caso di necessità fa anche da autista. Anche la moglie lavora ad Areka come infermiera. Portare i bambini a scuola la mattina è già un motivo sufficiente per restare al villaggio, li ha visti crescere e diventare sempre più grandi. Behailu è anche una figura di riferimento per i ragazzi e le ragazze del centro che gli confidano i problemi personali, cosa che lo coinvolge ancora di più. *“Lo faccio per loro e anche per la mia anima!”*

Paolo Lombardo

Paolo, figlio di Roberto, è il punto di riferimento per il direttivo in Etiopia dove vive e lavora quasi tutto l'anno. Copre l'incarico di Rappresentante Paese, in pratica lui ha la responsabilità di quello che succede nei nostri centri in Etiopia. Fa da interfaccia con gli uffici governativi e promuove le nostre attività presso di loro, in modo da garantirci sempre maggiore visibilità e riconoscimento. Segue tutte le attività dell'associazione sul territorio e viene consultato per qualsiasi problema locale: se si tratta di una questione di minore entità, la risolve immediatamente; se invece è più rilevante, si rivolge al direttivo in modo da trovare assieme una soluzione. Paolo è il riferimento di tutto il personale che lavora in Etiopia, in pratica è colui che ha raccolto il testimone di Roberto per tutte le attività pratiche del Centro in Etiopia. *“Non lavoro per l'associazione, opero come volontariato fin dagli anni 90, agli albori dell'associazione, seguendo mio padre nelle sue iniziative. Essere figlio di Roberto mi spinge a cercare di proteggere tutto quello che lui ha fatto negli anni. Vivere in Etiopia per la maggior parte dell'anno mi consente di seguire tutto quello che viene realizzato qui e tutte le dinamiche che si sviluppano nella relazione con i vari enti con cui cooperiamo. Essere etiope di origine mi consente di capire meglio le persone che ho attorno.”*



PROGETTI - ASSISTENZA UMANITARIA - SALUTE

RITORNO IN ETIOPIA DEL GRUPPO CAE VCO

Mesena Bako, 24 aprile 2025

Ecconi, dopo un anno, a raccontarvi del mio recente viaggio in Etiopia, viaggio impegnativo, ma al contempo appagante e arricchente dal punto di vista della crescita personale e culturale. Un'esperienza unica ed emozionante, che ci ha permesso di comprendere meglio non solo il Paese dei nostri figli, ma di stare a stretto contatto con le persone del luogo e, soprattutto, con i nostri bambini di Areka. Gli ospiti del Centro "San Giovanni Paolo II" sono ragazzini e ragazzine meravigliosi e vivaci, che attendono con trepidazione il nostro arrivo! Per questo, come Consiglio Direttivo, cerchiamo di scaglionare i nostri viaggi in Etiopia durante tutto il corso dell'anno, naturalmente in base agli impegni di lavoro di ciascuno.

E anche quest'anno, grazie al Direttivo e alla nostra presidente, la dottoressa Paola Arici, e ai miei compagni di viaggio, ho potuto vivere una Pasqua del Signore davvero speciale! La Pasqua cattolica e quella ortodossa, nel 2025, erano coincidenti, e quindi la festa e il respiro di una fede profonda e viva erano ancor più sentiti. Sono stati tre giorni di riti dal sapore antico, vissuti con un'intensità indescrivibile, ma anche tre giorni di giochi, recite e allegria, organizzati dai ragazzi e dalle ragazze più grandi del Centro e da noi volontari. Gioia pura che ha coinvolto tutti, dai più piccoli alle tate, tutti siamo tornati un po' bambini e abbiamo goduto di quella pace e di quella letizia che aleggiava palpabile nell'aria.

Quest'anno poi, avevamo un doppio compito: contattare un cardiologo pediatrico a cui consegnare un ecocardiografo e presenziare all'inaugurazione di un pozzo a Mesena Bako.

Infatti, la Nostra Associazione, in collaborazione con la Fondazione Cuore Fratello - ETS, ha dato il via alla realizzazione di un effettivo servizio sanitario gratuito, che si è concretizzato attraverso un progetto di salute capace di offrire supporto ai bisogni specifici della popolazione locale e assistenza sanitaria con funzioni specialistiche cardiologiche, per garantire un intervento immediato e spesso salva vita.

Il modello di Campus cardiologico, che si sta attuando, è pensato per rappresentare il luogo dove valorizzare le diverse risorse del territorio, strutturali e infra-

strutturali, e implementare il personale, formandolo e dotandolo di moderni strumenti tecnologici. Sulla base di questo contesto e delle molte esperienze, sviluppate nel corso degli ultimi anni in Etiopia e della fattiva collaborazione con la Fondazione Cuore Fratello - ETS, nello scorso dicembre, è stato presentato, al Rotary Club Verbania - Stresa, un progetto in cui si

proponeva l'acquisto di un ecocardiografo. Si tratta di un trasduttore Wireless Mindray TE Air - cardiologico, abbinato ad un'app caricata su dispositivi mobili tramite Wi-Fi, ad alta precisione e definizione. Insieme all'ecocardiografo abbiamo acquistato un tablet dove visualizzare gli screening e trasferire le immagini.

Grazie a Paolo Lombardo, figlio di Roberto e attuale Rappresentante Paese in Etiopia, abbiamo consegnato lo strumento e incontrato la dottoressa Yadiel, specializzata in cardiologia pediatrica, con esperienza di lavoro in India e operante presso il Soddo Christian Hospital, regione del Wolaita. La dott.ssa Cristina Bartolucci ha mostrato alla dott.ssa Yadiel il funzionamento dell'ecocardiografo, strumento che per altro già utilizza, avvalendosi anche della collaborazione di un collega, il dottor Lealem. Entrambi si alterneranno nelle prestazioni, iniziate nel mese di giugno sia presso il nostro Centro sia

nei villaggi della regione e delle regioni circostanti, da cui abbiamo già avuto richieste di intervento per diversi casi di malformazioni cardiache che prevedono intervento o di patologie derivanti da infezioni batteriche, che colpiscono il cuore e devono essere diagnosticate nel più breve tempo possibile per poter salvare i piccoli pazienti. Grazie alla collaborazione con Fondazione Cuore Fratello - ETS, sono stati stipulati i contratti con i due medici

per iniziare l'attività di screening dei nostri bambini e ragazzi residenti ad Areka, che per altro è stata portata a termine; l'attività è stata poi allargata ai bambini delle aree circostanti il nostro villaggio e già altre due regioni limitrofe hanno chiesto la nostra collaborazione.



Altro impegno è stato, come suddetto, l'inaugurazione di un pozzo in località Mesena Bako, nel Woredà Lemon, governo zonale dell'Hadiya, regione amministrativa Central Ethiopia. Dopo un viaggio alquanto impegnativo, accompagnati da Paolo e il costruttore Tadesse Fikadu, chiacchierando della situazione dei nostri centri e progetti in Etiopia, tra una vegetazione rigogliosa e avvolgente, una moltitudine di persone in cammino e piccoli villaggi che facevano capolino tra il verde, siamo arrivati a destinazione: il villaggio di Mesena Bako. Gli anziani del villaggio, fieri, avvolti nei loro bianchi mantelli tradizionali, donne e bambini, ancora intenti nei loro lavori quotidiani, come la raccolta dell'acqua con grosse taniche di plastica gialla, ci hanno accolto calorosamente: i loro occhi esprimevano gratitudine e riconoscenza.

Il pozzo da noi inaugurato, una delle tante opere volute da Roberto, i cui lavori sono iniziati nel 2021, e realizzato con l'aiuto di molti benefattori, è stato costruito dall'impresario Tadesse Fikadu, grazie all'impegno concreto del benefattore, imprenditore lombardo Sig. Lazzati Franco, che ha sostenuto i costi di realizzazione dell'intera opera e della relativa rete idrica, che si dirama per circa 7 km.

L'acqua è un bene prezioso per la sopravvivenza del nostro pianeta, a cui tutti devono avere il diritto di accedere in ogni angolo del Mondo; essa è un bene pubblico fondamentale per la nostra vita quotidiana, per i nostri animali, per le nostre coltivazioni.

L'acqua è così preziosa da essere definita "oro blu" e Roberto, che era nato in una regione ricca di acqua, lo sapeva bene e per questo ha sempre fortemente sostenuto la costruzione di pozzi in molte aree rurali dell'Etiopia.

Vedere bambine e donne che, su un'erta salita, portavano grosse taniche d'acqua marrone, raccolta nel rigagnolo d'acqua sottostante, e sapere che, da quel momento in poi, avrebbero potuto prendere l'acqua ad una grande fontana con ben quattro rubinetti è stato davvero emozionante. Il pozzo pesca l'acqua a circa duecento metri di profondità e, grazie ad una pompa

Zirantec F6SS 48/20, con motore da 30 kw, azionata da un generatore della potenza di 105-84 kw, la spinge in alto, su di una altura a circa 1850 m di altitudine sopra il livello del mare; l'acqua viene raccolta in una grande cisterna, realizzata in cemento armato, della capienza di circa 100 mila litri.



*"Pin' ci saranno gocce
d'acqua pulita, pin' il mondo
risplenderà di bellezza."*

(Santa Madre Teresa di Calcutta)

Livia Scotti

Da qui, a cascata, grazie ad un complesso sistema di tubazioni, essa viene convogliata a sei fontane in altrettanti piccoli villaggi circostanti, dove, finalmente, gli abitanti potranno avere acqua pulita e facilmente fruibile per tutte le attività quotidiane: l'acqua è vita!

La cerimonia di inaugurazione è stata impreziosita dalla presenza del Vescovo di Hossana Monsignor Seyoum Franso Noel e dal suo segretario Abba Amanuel, che con grande semplicità si destreggiava nella traduzione dei vari discorsi tenuti in amarico, wolaytta, italiano, senza contare il dialetto locale, con loro il parroco del villaggio Abba Teshome.

Erano poi presenti il vicegovernatore del Woredà di Lemon - Mesena Bako, il responsabile dell'Ufficio delle acque del Woredà e il capo villaggio, tutti hanno tenuto un discorso che ha messo in evidenza la fondamentale importanza dell'acqua per migliorare la vita della popolazione locale. Tutti hanno ricordato Roberto e la sua grande generosità, il suo smisurato amore per l'Etiopia, la sua fede incrollabile e la sua opera nel nome del Signore e per lui abbiamo pregato.

Anch'io, come primo atto del mio discorso, ho voluto ricordare Roberto, fondatore e presidente per oltre 40 anni della Nostra Associazione. Un uomo carismatico che ha dedicato oltre la metà della sua vita agli ultimi e noi, guidati dalla dott.ssa Paola Arici, il nostro presidente, insieme al Consiglio Direttivo, abbiamo il compito di portare avanti l'immane opera creata da Roberto Rabattoni: il Centro Aiuti per l'Etiopia.

Infine, la giornata si è conclusa con un pranzo e con la cerimonia del caffè: abbiamo potuto gustare specialità tipiche del luogo ed apprezzare la generosità e la calda accoglienza degli abitanti del villaggio. Poi i saluti, tanta emozione da parte di tutti; saliti in macchina ci siamo diretti ad Hossana, dove il Vescovo, Monsignor Seyoum, aveva fatto preparare per noi un lauto banchetto. Un ringraziamento particolare va, infine, ai miei amici, vecchi e nuovi, che hanno condiviso con me questa meravigliosa esperienza e tanto hanno fatto nei nostri 10 giorni di permanenza in Etiopia: il dottor Antonio Signorelli, la dott.ssa Cristina Bartolucci, suo marito Fabrizio e la loro figlia Hana, mio marito Giuseppe, Simone, il nostro cineoperatore Manolo, e la mia preziosa e cara collega Silvia, Alessandro e Patrizia, conosciuti proprio in questa occasione e con cui si è subito creata una bella sintonia. Ringrazio di cuore Paolo Lombardo, che anche quest'anno ci ha accompagnati lungo le strade e i villaggi di questo meraviglioso pezzo d'Etiopia, ci ha supportati e risolto mille piccoli problemi, rendendo per noi le cose più semplici. Con lui un grazie sincero a Tadesse, entrambi hanno messo a nostra disposizione il loro tempo prezioso. Nel cuore già tanta nostalgia con il desiderio di tornare presto tra i nostri bambini in una Terra meravigliosa: l'Etiopia.

PROGETTI - SALUTE

AGGIORNAMENTI DEL PROGETTO "MI STAI A CUORE"

SCHEDA PROGETTO "MI STAI A CUORE"



Luoghi di intervento

- **Centro di Accoglienza "San Giovanni Paolo II"** di Areka
- Cliniche delle Suore di Betania a Burat Geto e Zizencho



Partner locali

- Suore di Betania (Sisters of the Imitation of Christ)
- Dipartimento Sanità della zona Wolayta
- Fondazione Cuore Fratello - ETS (Italia)



Beneficiari diretti

- **180 bambini e ragazzi** dei centri di accoglienza
- **2.000 persone** (famiglie, bambini, beneficiari del sostegno a distanza)
- Pazienti delle zone rurali della Wolayta e del Guraghe



Obiettivi

- Realizzazione di **2-3 Campus cardiologici all'anno**
- **Acquisto di ECG** ed ecocardiografi portatili
- Formazione del personale locale
- Assistenza medica, chirurgica e riabilitativa
- Sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie cardiache



Risultati attesi

- Diagnosi precoci e cure tempestive
- Riduzione delle complicanze legate alle patologie cardiache
- Rafforzamento del sistema sociosanitario locale
- Cura e prevenzione direttamente nei villaggi più remoti



Fondazione Cuore Fratello - ETS è una fondazione che abbraccia la causa del diritto alla salute dei più deboli, e si impegna per garantire concretamente tale diritto innanzitutto ai bambini.

Fondazione Cuore Fratello - ETS aiuta i bambini, principalmente cardiopatici, che vivono nei paesi in cui il diritto alla cura non è garantito, sostenendo le cure a distanza, favorendo iniziative di miglioramento sanitario nei paesi di origine o facendoli arrivare in Italia per l'intervento e le cure salvavita.

<https://cuorefratello.org/>

GRAZIE ROTARY!

Il **Rotary Club Pallanza Stresa VCO** ha sostenuto il progetto *Mi stai a cuore* con una donazione di **5.000 euro**, destinata all'acquisto di un **ecografo portatile moderno ed efficiente**, dotato di **tablet integrato** per una gestione intuitiva e la possibilità di collegamento con i medici italiani. Un contributo prezioso che rafforza l'efficacia del nostro intervento sul campo e dimostra la forza della **sinergia tra il Centro Aiuti per l'Etiopia, Fondazione Cuore Fratello - ETS e Rotary**: insieme, possiamo fare molto di più.



Nelle foto i primi piccoli pazienti del Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka.

Nel corso della prima fase sono stati visitati **124 bambini del Centro di Areka** **91 che vivono nei villaggi limitrofi** ed erano iscritti nelle liste d'attesa degli ospedali pubblici.



ORFANOTROFIO GOVERNATIVO A DIRE DAWA

Lo scorso 30 dicembre abbiamo visitato un orfanotrofio governativo a Dire Dawa, consegnando pannolini, latte in polvere e sapone, beni di primaria necessità per i 63 piccoli ospiti. La loro gratitudine è anche la nostra: grazie di cuore a tutti i benefattori che, con il loro aiuto, rendono possibili questi interventi!

Otto mesi dopo, domenica 17 agosto, sono tornata con Paolo Lombardo a visitare nuovamente l'orfanotrofio e abbiamo consegnato altri aiuti. Le autorità ci hanno chiesto, per quanto ci sarà possibile, di continuare con questi aiuti che sono per loro fondamentali in quanto il numero dei bambini è sempre in aumento, nonostante alcuni vengano adottati. I bambini ospiti sono ora 72. Alcuni di quelli che avevamo incontrato in dicembre sono stati adottati dalle famiglie etiopi che hanno deciso di intraprendere il percorso dell'adozione nazionale. Altri, invece, sono arrivati e sono in condizioni piuttosto critiche.

Il ministro delle donne di Dire Dawa, la sig.ra Hukumia, ci ha raccontato che gli ospiti attualmente sono quasi tutti maschi: le bambine, infatti, vengono preferite nell'adozione rispetto ai maschi in quanto possono contribuire a curare la casa e vengono sin da subito avviate ai lavori domestici.

Ci è arrivata una richiesta particolare di aiuto da parte del governo che ha in gestione l'orfanotrofio per poter far fronte alle necessità alimentari dei piccoli ospiti. Vorrebbero realizzare un labo-



ratorio di forneria per la produzione del pane quotidiano, nel terreno adiacente l'orfanotrofio. Con il consiglio direttivo abbiamo approvato questo progetto, che permetterà di poter avere il pane fresco ogni giorno. Verrà realizzato un piccolo negozio per la vendita del pane, il cui ricavato permetterà di far fronte alle necessità dei piccoli accolti nella struttura e rendere così l'orfanotrofio autonomo. Il progetto verrà avviato entro la fine di questo anno e realizzato nel corso del 2026.



Chi volesse contribuire a questo progetto lo può fare attraverso donazioni **con causale**
“Orfanotrofio di Dire Dawa”

Paola Arici

DISTRIBUZIONI DI AIUTI ALIMENTARI

A DIRE DAWA E NELLA REGIONE SOMALI

Lo scorso 30 dicembre abbiamo distribuito **farina e olio a 3.900 famiglie** che vivono nelle zone rurali di Dire Dawa e nella regione Somali. Queste persone vivono in condizioni difficilissime in una zona arida e poverissima. Anche per loro il vostro sostegno ha fatto la differenza.

Il sostegno alla popolazione locale si è concretizzato anche all'inizio del mese di settembre del 2025, quando in Etiopia si festeggia il nuovo anno (11 settembre).

Abbiamo raggiunto altre 3.200 famiglie bisognose del territorio consegnando altri aiuti, preziosi per la sopravvivenza in questo momento particolare in cui il raccolto, scarso a causa dei cambiamenti climatici, non riuscirà a soddisfare le necessità alimentari della popolazione.

Grazie al contributo ricevuto con il 5x1000 e alle donazioni destinate al progetto

"Emergenza fame" è possibile per noi intervenire in modo concreto nelle aree più difficili.



QUANDO IL SOSTEGNO ARRIVA ANCHE DAL MONDO DEL LAVORO: GRAZIE ALLFUNDS!

A volte il bene nasce proprio dove lavoro e impegno si incontrano. È il caso di uno dei nostri sostenitori, che è anche dipendente di **Allfunds**, società internazionale attiva nel settore della finanza. È stato lui a proporci la possibilità di presentare un nostro progetto al programma di responsabilità sociale dell'azienda: il **Fondo Solidario**.

Questo fondo è uno strumento attraverso cui Allfunds sostiene iniziative in favore della salute, dell'educazione, dell'inclusione e delle emergenze umanitarie, con contributi aziendali e donazioni volontarie dei dipendenti. Abbiamo colto con entusiasmo questa opportunità e presentato "Emergenza Fame", un progetto che il CAE porta avanti da diversi anni, per fornire supporto concreto alle famiglie delle aree rurali dell'Etiopia colpite da carestie e malnutrizione.

Al centro del nostro intervento ci sono donne, bambini e anziani, le persone più fragili e maggiormente esposte alle conseguenze della crisi.

La situazione nel Paese è grave. La siccità che, a partire dal 2021, ha colpito l'Etiopia e l'intero Corno d'Africa - la più grave degli ultimi quarant'anni - ha generato una crisi alimentare senza precedenti, con raccolti falliti, perdita di bestiame e scarsità d'acqua. L'impatto sulla popolazione è stato devastante, colpendo milioni di persone, in particolare i bambini. La siccità ha anche alimentato conflitti e aggravato i problemi economici, rendendo la situazione ancora più critica.

A questo si sono aggiunti **shock economici globali** che hanno peggiorato ulteriormente la crisi: il costo del cibo è aumentato in modo vertiginoso, le importazioni si sono ridotte drasticamente e la valuta locale continua a svalutarsi. Ogni giorno, sempre più famiglie precipitano nella **povertà assoluta**.

Per continuare e rafforzare il nostro intervento abbiamo deciso di chiedere un sostegno di 10.000 euro destinato alla distribuzione di generi alimentari e beni essenziali.

La risposta non si è fatta attendere: grazie al Fondo Solidario di Allfunds e alle generose donazioni dei suoi dipendenti, **abbiamo ricevuto 10.448 euro**. Un risul-

tato che ci ha colpiti, non solo per l'aiuto concreto che rappresenta, ma anche perché il nostro progetto si è classificato al primo posto su 27 proposte presentate. Questa iniziativa ci ricorda quanto possa essere potente la solidarietà, anche nel contesto del lavoro. Quando i valori si incontrano - il nostro impegno quotidiano in Etiopia e la responsabilità sociale di un'azienda - possono nascere grandi cose.

A nome di tutta la nostra associazione, **un sincero grazie ad Allfunds e a tutti i suoi collaboratori** per aver creduto nella nostra missione. Questo gesto ha fatto la differenza: nel prossimo mese di dicembre verranno distribuiti gli aiuti acquistati grazie a questo generoso contributo.

FONDO SOLIDARIO

Il **Fondo Solidario** è l'iniziativa di responsabilità sociale promossa da Allfunds, nata nel 2015 per sostenere progetti umanitari e sociali.

OBBIETTIVO E FUNZIONAMENTO

- Si tratta di un fondo interno alimentato da **donazioni volontarie dei dipendenti** e **contributi aziendali**
- Il Fondo finanzia iniziative legate a cinque aree prioritarie allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'ONU:
 1. Lotta contro il cancro infantile
 2. Sviluppo delle comunità nei Paesi in via di sviluppo
 3. Interventi rapidi in emergenze umanitarie
 4. Benessere infantile
 5. Integrazione delle persone con disabilità

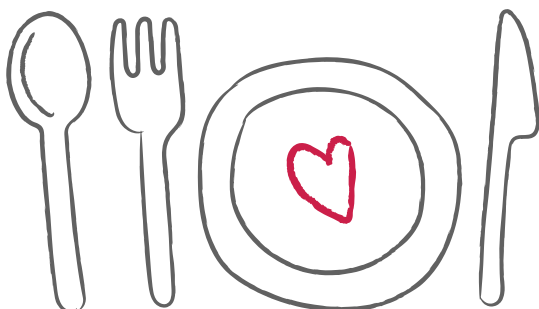
IL COMUNE DI AGRATE BRIANZA PER I BAMBINI DI ZUWAY



Nel 2024 abbiamo partecipato al bando indetto dal Comune di Agrate Brianza per progetti di cooperazione internazionale, **ottenendo così un prezioso contributo a favore dei bambini di Zuway.**

Grazie a questo sostegno, **il Comune ha finanziato con 1.000€ i pasti quotidiani della mensa scolastica**, dove i bambini consumano il loro pranzo. Le immagini, più delle parole, testimoniano i risultati di questa iniziativa.

Un ringraziamento caloroso va alla Giunta Comunale di Agrate Brianza per il concreto aiuto offerto.



PROGETTI - UNA SCUOLA PER TUTTI

ISTRUZIONE: LA CHIAVE PER IL FUTURO

L'anno 2025 si è aperto con tre giorni di inaugurazioni per altrettante diverse località nella regione del Sud dell'Etiopia. Tutte le inaugurazioni sono avvenute alla presenza della Presidente, di Paolo Lombardo e delle autorità locali.

Grande è stato il riconoscimento e la gratitudine per quanto il CAE ha realizzato e in ogni giornata è stata ribadita l'importanza dell'istruzione come chiave per il futuro del paese.

3 GENNAIO

scuola dell'infanzia a Soddo (località Konto)



Grazie al sostegno dei benefattori dei gruppi CAE di Como, Lecco, Livorno, Milano Monza Brianza, Novara, Pavia, Varese e il gruppo del territorio Verbano-Cusio-Ossola (VCO)

**è stata realizzata la scuola
materna che accoglierà oltre 420
bambini al di sotto dei sei anni.**





4 GENNAIO

scuola primaria di Gale Hamus



NELLA SCUOLA SONO
STATI REALIZZATI

5 nuovi blocchi di aule che potranno
accogliere **2.800 studenti**, suddivisi in due
turni giornalieri di lezioni.

Di notevole importanza la realizzazione
dell'**impianto idrico con cisterne e
una fontana**, che permette di **fornire
l'acqua per tutto il complesso
scolastico**, migliorando la qualità del
servizio offerto agli studenti.

L'inaugurazione ha visto la presenza del
ministro Dott. Tesfaye Yigezu e della sua
famiglia, che hanno ricordato il desiderio di
Roberto di realizzare questo progetto.



5 GENNAIO

scuola primaria a Beto (Gofa)

Nella località di Beto, centro abitato a sud-ovest di Addis Abeba nella zona amministrativa di Gofa, 1.440 bambine e bambini hanno iniziato a frequentare le lezioni nella nuova scuola primaria. La struttura preesistente, con pareti in legno e fango, era crollata a causa delle piogge; al suo posto sono stati realizzati due edifici scolastici in muratura dotati di arredi completi. Le due strutture sono dedicate a due genitori adottivi deceduti: Claudia Trillo, una mamma del gruppo di Benevento e Davide Rapetti, un papà del gruppo di Brescia.



Grazie al sostegno dei benefattori dei gruppi di volontari di Brescia, Sabbio Chiese, Capriolo, Bergamo, Benevento, nonché dell'Associazione Scout Missionari Italiani, è stato possibile completare i lavori edili dei **due blocchi di aule**, ciascuno **con 4 classi**, che accoglieranno gli studenti della zona di Beto.

Particolarmente commovente è stato il ricordo di Roberto Rabattoni da parte dei ragazzi della scuola che hanno dedicato poesie e canzoni con testi scritti da loro



"all'uomo bianco che ci ha salvati e non ha distorto lo sguardo da noi".

VOLONTARI

IL GRUPPO VOLONTARI CAE DELLA CAMPANIA

Sono **Domenico Simeone**,

membro del Direttivo e coordinatore del gruppo di volontari CAE della regione Campania.

Collaboro con il CAE da più di vent'anni e ricordo ancora la prima volta che Roberto Rabattoni, fondatore dell'associazione, con un certo scetticismo venne a trovarci per partecipare a una delle iniziative che avevamo organizzato nella mia provincia. Andai con un amico a prenderlo a Napoli e, lungo la strada che conduceva a Benevento, dopo aver parlato dell'organizzazione della giornata, ci apostrofò dicendo: "Ora recitiamo un bel Rosario fino all'arrivo". Ne recitammo due, esperienza mai provata fino ad allora.

È nata da subito una reciproca stima, alimentata dalla conoscenza di un uomo che, con la sua profonda spiritualità, era in grado di contagiare chiunque.

Durante questi vent'anni, si sono avvicinate ed allontanate al nostro gruppo tante famiglie, per la maggior parte attirate dall'adozione internazionale. Si è consolidato nel tempo un nocciolo duro, costituito da quelle persone che hanno deciso di prolungare nel tempo la loro collaborazione con il duplice scopo di aiutare gli altri e aiutare sé stessi.

Vi è stato un periodo che io definisco "d'oro" in cui il numero dei partecipanti alle nostre iniziative era numeroso, le parrocchie erano disponibili ad accoglierci, il ricambio fisiologico dei volontari era costante. Poiché abbiamo sempre concentrato i nostri sforzi economici su singoli progetti, da portare avanti fino a finanziamento ultimato, in quella fase storica, siamo riusciti a realizzare importanti iniziative.

Tutte le opere completate sono state intitolate a persone scomparse (spesso prematuramente), o a intere comunità (cui proponevamo un obiettivo in occasione delle visite in parrocchia). Ciò ci permetteva di moltiplicare il numero di benefattori e l'organizzazione di nuovi eventi. Abbiamo organizzato di tutto: dal concerto Jazz alla partita di calcio, dal teatro al pizza-fest.

Quel tempo è però passato. Due eventi hanno negativamente influito: la chiusura delle adozioni internazionali e il COVID. Il primo ha ridotto il contatto con nuovi potenziali volontari, il secondo ha chiuso le parrocchie



che, nella nostra realtà, si sono trovate a gestire le difficoltà del territorio e, ancor oggi, difficilmente ci danno ospitalità per illustrare i nostri progetti.

Abbiamo riorganizzato il gruppo basandoci su pochi ma costanti eventi e soprattutto cercando di mantenere un contatto frequente tra coloro che definisco "i superstiti", pochi ma buoni!

Oltre che le iniziative legate al Natale e alla Pasqua, organizziamo incontri periodici in cui, al momento conviviale, associamo un'offerta da parte dei partecipanti. A ciò aggiungiamo delle escursioni in luoghi poco noti della nostra regione o di quelle limitrofe. Anche in questo caso, al momento ludico è sempre abbinata una piccola raccolta fondi.

Questi eventi sono importanti non solo per mantenere unito il gruppo, ma anche per discutere tra noi di come affrontare al meglio il rapporto con i nostri figli, condividendo le esperienze positive e negative che ognuno di noi ha avuto.

Non sappiamo fino a quando questa lunga e positiva esperienza andrà avanti, ma di certo, guardando tutto il cammino percorso, possiamo considerare l'incontro con Roberto e il CAE, uno degli eventi più importanti della nostra vita, non solo per i figli avuti in dono, ma anche per il bene verso gli altri che ci ha consentito di manifestare.

Domenico Simeone

IL GRUPPO VOLONTARI CAE DI PAVIA

Buona vita a tutti gli amici del Centro Aiuti per l'Etiopia, **sono Claudio Ciorli**

volontario del Centro Aiuti per l'Etiopia dal 2013, papà adottivo dal 2016 e referente per il gruppo volontari di Pavia che lavora a stretto contatto con il gruppo Milano Monza e Brianza.

Da quando io e mia moglie Stefania abbiamo conosciuto il Centro Aiuti per l'Etiopia e il suo fondatore Roberto Rabattoni, abbiamo cercato di impegnarci per la causa del Centro Aiuti per l'Etiopia: dare sollievo alla popolazione etiope maggiormente in difficoltà.

Roberto ci ha sempre invitato ad attivare i sostegni a distanza che sono una forma di aiuto diretto ai bambini e alle famiglie dell'Etiopia non autosufficienti.

Il mezzo principale con cui svolgiamo questa attività è quello di portare brevi testimonianze nelle parrocchie cattoliche raccontando episodi delle nostre esperienze e invitando i partecipanti a sostenere a distanza un bambino o una bambina con una donazione di appena € 20 al mese, meno del costo di un caffè al giorno. Negli anni ci siamo resi conto che questa attività ha subito un rallentamento. Se inizialmente da una testimonianza nel weekend riuscivamo a ricavare il sostegno per 10-

13 bambini, attualmente il risultato si attesta intorno a tre sostegni.

Questo decremento ci farebbe propendere per un cambio di programma cercando delle strade alternative, ma in verità questa attività ci permette di conoscere tante splendide persone, di instaurare rapporti duraturi con i parroci e sensibilizzarci reciprocamente in questa opera di sostegno.

Per i sostegni a distanza l'unica alternativa che conosciamo è una massiccia campagna pubblicitaria sui social media che avrebbe dei costi di gestione non trascurabili. Roberto ha sempre desiderato convogliare tutti gli aiuti ricevuti direttamente ai poveri riducendo al massimo la percentuale dei costi di gestione delle attività dell'associazione.

Essere invitati nelle parrocchie non è soltanto il nostro principale strumento di raccolta adesioni, ma anche un modo per ringraziare chi sostiene i bambini attraverso il Centro Aiuti per l'Etiopia.

È l'occasione per farsi vedere, condividere aggiornamenti sul lavoro che continua in Etiopia, restare in contatto con la rete dei benefattori e creare relazioni sincere e





durature. Le volontarie che si sono unite recentemente al nostro gruppo hanno portato idee innovative e un contributo di lavoro notevole. Nicoletta ci ha donato un riquadro di comunicazione e quindi la possibilità di diffondere il nostro messaggio di impegno e speranza sul settimanale della diocesi di Pavia "Il Ticino".

Elena ci ha offerto il suo impegno nel fissare appuntamenti costanti nelle parrocchie del territorio pavese e la geniale idea di donare oggetti fatti a mano che simboleggiano le preghiere dei bambini dei centri di accoglienza etiopi per i loro sostenitori italiani perché Roberto invitava i bambini dei centri di accoglienza a pregare per i loro benefattori.

Quindi coltiviamo e inviamo piantine da donare ai banchetti dove raccogliamo le offerte.

Il nostro desiderio è di ampliare il dialogo con le comunità locali sul tema della povertà, della condivisione delle risorse, della ricchezza spirituale, emotiva, affettiva. Per questo, ci siamo aperti al dialogo con altre realtà alacramente impegnate nel sociale come la Comunità di Sant'Egidio e la "Consulta dei laici" della Diocesi di Pavia. Anche società private ci sostengono e ci offrono spazio per condividere solidarietà come, ad esempio, il Pavia Calcio 1911 che ci ha subito offerto la disponibilità attraverso il Direttore Generale Antonio Dieni e la Responsabile Organizzativa Settore Giovanile Maschile e

Femminile Angela Cardamone. Nella prossima stagione vedremo quindi alcuni tornei giovanili organizzati pensando ai bambini etiopi e stiamo valutando degli eventi di svago per la cittadinanza pavese.

Il nostro obiettivo, così come la nostra speranza, è coinvolgere il maggior numero possibile di persone nelle attività di volontariato. A questo proposito ringraziamo i parroci che ci hanno sostenuto e scelto come "testimonial" del lavoro missionario laico come don Franco Tassone che ci ospita costantemente nel mese di ottobre dedicato al lavoro missionario. Invitiamo i lettori di Etiopia chiama e gli amici del Centro Aiuti per l'Etiopia a fare come Nicoletta, Elena e come molti altri volontari attivi a telefonare o a scrivere una e-mail ai nostri uffici di Verbania per chiedere come poterci aiutare. I modi per aiutarci sono tantissimi e di vario genere: condividere idee su come offrire alle famiglie l'opportunità di sostenere a distanza il bambino in maniera efficace, aiutarci ai banchetti dove proponiamo oggetti, aiutarci quando andiamo a dare le testimonianze in parrocchia, preparare oggetti che offriamo ai banchetti come, ad esempio, le piantine auto prodotte, e se avete un'attività commerciale diventare sponsor delle nostre iniziative, e qualsiasi altra cosa che possa venirvi in mente...

Claudio Ciorli

IL GRUPPO VOLONTARI CAE DEL TRENTINO

Iniziative dal “piccolo” Trentino

Parafrasando il duo Gino & Michele, “*anche noi trentini, nel nostro piccolo, ci in....gegriamo*” nel dare visibilità e **aiuto concreto ai vari progetti proposti di volta in volta dal direttivo del CAE.**

Tra l'autunno e l'inverno scorso una quindicina di famiglie, adottive e non, anche in collaborazione con la comunità etiope di Trento, hanno messo in campo alcune iniziative con lo scopo di finanziare la costruzione della nuova scuola di Shone.

Domenica 29 settembre 2024 si è svolta la “Camminata per la vita”, passeggiata di circa 9 km attorno al lago di Levico organizzata nell'ambito della gara podistica “La 30Trentina”, grazie alle associazioni Bar Sport Italia e Non Solo Running. Sono state circa 300 le iscrizioni alla camminata per un totale di 1.723 euro raccolti al netto delle spese. Anche ogni partecipante alla gara podistica ha trovato nel pacco gara il materiale illustrativo del progetto “Scuola di Shone” per una maggior diffusione dell'iniziativa. Complice la giornata di sole e la presenza del nostro super campione Yeman Crippa, è stata una bellissima festa all'insegna dello sport e della solidarietà.

Nelle serate del 15 e 16 novembre 2024 la famiglia Mich ha organizzato la nona edizione della cena solidale ospitata nel loro Hotel Alpino di Varena.

La presidente Paola Arici ha preso parte ad entrambe le serate e ha così potuto portare la sua testimonianza diretta, che ha toccato gli animi dei presenti, sulla situazione in Etiopia e sui molti progetti che il CAE sta portando avanti a favore della popolazione etiope. Le due cene hanno visto la **partecipazione di 300 ospiti adulti e 40 bambini con una raccolta di offerte di ben 25.700 euro e la sottoscrizione di 10 nuove sad.**

Il grande successo dell'iniziativa è dovuto sicuramente alla grande stima che l'intera valle di Fiemme nutre per la famiglia di Paolo, Tiziana e Yabi ma senz'altro anche alla generosità del personale che presta senza compenso la propria professionalità e ai fornitori che forniscono gratuitamente le materie prime.

Il 18 gennaio 2025, in stretta collaborazione con la comunità etiope locale, è stata organizzata presso il teatro parrocchiale di Martignano di Trento una cena di solidarietà a base di enjera, per sostenere la costruzio-





ne di 3 scuole in diverse località dell'Etiopia. La serata, che si è conclusa con il tradizionale rito del caffè, ha visto la **partecipazione di circa 200 persone con la raccolta di 4.740 euro di offerte che sono state equamente suddivise tra le tre associazioni organizzatrici.**

Il sostegno alle nostre iniziative si è visto molto bene anche in occasione della campagna Natale 2024 e Pasqua 2025. Grazie al capillare aiuto di molti volontari, il Gruppo Trentino è riuscito a **distribuire circa 1.500 pezzi tra panettoni e pandori e altrettanti pezzi tra uova e colombe.**

Stefano Tomasi



GRUPPO GIOVANI MERCATINO KAS BE KAS

Kas be kas, in amarico, significa “piano, piano”, è il nome che abbiamo pensato di dare al mercatino di vestiti usati che si è svolto a maggio e luglio ad Osnago (LC) presso Spazio Aperto. Nasce con l’idea di avvicinarsi alle necessità di ridurre gli sprechi, dalla voglia di sensibilizzare ed essere come associazione, che raccoglie i fondi per l’Etiopia, cittadinanza attiva nel territorio.

Nasce piano piano l’idea, ma più se ne discuteva più trovava terreno fertile tanto da permettere di fare ben due edizioni e chissà... magari prossimamente fare un mercatino *kas be kas* itinerante per le città con diversi volontari che si attivano con gli stessi obiettivi.

È partito con tanto timore e tante domande: Dove trovare i vestiti? Che vestiti accettare? Dove destinare quelli non adatti? come farci conoscere? Avremmo mai trovato qualcuno interessato?

Dopo il lancio della pagina instagram “Kasbekas-mercatinosolidale” si sono date le informazioni dei possibili punti raccolta, dei capi di nostro interesse e quelli meno e del progetto CAE “Scuola a Soddo” che avrebbe beneficiato dalle offerte.

Non sono passati molti giorni che le prime telefonate per i vestiti donati a noi si sono fatte sentire sempre più fitte fino alla necessità di selezionare in gruppo i vestiti idonei al nostro evento.

Arrivati alla data del mercatino le prime domande erano ormai un lontano ricordo, ma permaneva ancora il dubbio se qualcuno sarebbe mai passato per qualche vestito usato. A stupirci è stato l’ingresso di alcuni passanti mentre ancora stavamo allestendo. Da lì tutto è funzionato, le persone pubblicizzavano ai loro cari che poi portavano a loro volta altri a conoscenza. Con il passaparola sono arrivate moltissime persone disposte a dare un’offerta per prendere un buon capo usato.

Una cosa ironica è che speravamo di tornare a casa con meno vestiti; invece, siamo tornati con più del previsto perché le persone, scoprendo la motivazione, ci tenevano a donarci ulteriori vestiti i giorni del mercatino. La parte che più ci è piaciuta è che si sia creato un ambiente di ritrovo tra le persone e che sia stato capace di mettere in risalto quanti vestiti tendiamo ad accumulare nelle nostre case. Visto il successo dell’iniziativa, ne faremo una edizione anche ai primi di novembre.

Per questo progetto ringraziamo tutti i volontari coinvolti del Centro Aiuti, il gruppo di pittura di Osnago che ha saputo dare un tocco di eleganza ai vestiti esposti, Spazio Aperto per il sostegno, la cartoleria Brivio

Zappa per esser stata una buona complice di quest’iniziativa e tutti coloro che sono passati per contribuire. A seguito dei due mercatini è risultato lampante il bisogno di creare rete tra le associazioni del territorio per ovviare al problema dell’eccesso di vestiti e si stanno progettando nuove strade per sperar di dare nuova luce ai vestiti che spesso finirebbero senza esser valorizzati. Speriamo che quest’iniziativa sia un buon punto di partenza per fare progetti che facciano rete tra le diverse realtà e diversi volontari del Centro aiuti per l’Etiopia, perché “Kas be Kas” si possono fare tante cose belle.

Il Gruppo Giovani del CAE



VOLONTARI IN MISSIONE: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE AD AREKA



Nelle prime due settimane di agosto 2025, un gruppo di 10 volontari del Centro Aiuti per l'Etiopia ha vissuto **un'esperienza intensa e profondamente significativa presso il Centro di accoglienza di Areka**, nella regione del Wolayta. Partiti con venti valigie, solo una piccola parte conteneva effetti personali. Il resto era colmo di materiali destinati ai bambini e al centro: medicine, macchine da cucire, computer, piccoli doni e tutto ciò che potesse contribuire a portare conforto e allegria.

Durante la loro permanenza, i volontari hanno trascorso giornate piene di attività con i bambini: momenti di gioco, laboratori creativi, danze, torte da condividere, scambi culturali e proiezioni di film. Con semplicità e tanta umanità, si è creata una relazione autentica, fatta di affetto, risate e un senso di vicinanza che ha toccato tutti profondamente.

Una parte particolarmente delicata della missione ha riguardato i **bambini disabili allettati, impossibilitati a muoversi**. Per loro, anche un semplice dettaglio come le lenzuola ben sistemate possono fare la differenza. Grazie a una grande donazione di biancheria, i volontari hanno potuto confezionare **lenzuola con angoli elasticizzati, pensate proprio per i materassi antidecubito dei bambini**. Questo accorgimento ha permesso di evitare pieghe fastidiose e aumentare il comfort quotidiano di chi è costretto a letto per lunghi periodi.

Inoltre, sono state sostituite le vecchie coperte pesanti e poco maneggevoli con nuove in pile molto più pratiche e confortevoli. L'esperienza è stata arricchita anche



da scambi interculturali: alcuni volontari hanno imparato le prime parole in amarico, mentre alcuni bambini si sono divertiti a provare qualche frase in italiano. C'è stato chi ha lavorato con i **ragazzi più grandi per insegnare a potare le piante, preparare la terra per avviare piccole coltivazioni**. I saluti sono stati carichi di emozione. Bambini e volontari si sono lasciati con abbracci intensi e qualche lacrima, segno di un legame profondo nato in pochi giorni ma destinato a durare nel tempo. Anche se chi legge questo articolo non era presente fisicamente, sappia che ha avuto un ruolo fondamentale in tutto questo. **È grazie alle vostre donazioni e al vostro sostegno continuo che queste attività sono possibili**. I bambini vi ringraziano, e anche noi.

Flavio e Kirubel Pialorsi

PROGETTI - ADOZIONE A DISTANZA

PRIMA DI TUTTO... I BAMBINI!

IL VALORE DELL'ADOZIONE A DISTANZA

Assicura a un bambino
**cibo, istruzione e cure
mediche** consentendogli
di crescere con la propria
famiglia, nel suo villaggio.

Il sostegno si concretizza anche
destinando parte della quota ad in-
terventi tesi a **migliorare le con-
dizioni di vita di tutta la comu-
nità** riflettendo i benefici all'intero villaggio
in cui vive il bambino e dove deve stabilizzarsi.
Infatti, per crescere nella speranza che i bambini
e la famiglia rimangano nei villaggi, serve creare
una solida rete sociale. Non a caso un proverbio
africano recita **"Per crescere un bambino ci
vuole un intero villaggio"**.
In questo modo l'Adozione a Distanza crea **cam-
biamenti duraturi e diffusi**.

...
**L'ADOZIONE
A DISTANZA
RISPONDE AI
BISOGNI PRIMARI
DEI BAMBINI
DIRETTAMENTE
NEL CONTESTO IN
CUI VIVONO.**
...

REGALAGLI TU QUESTA POSSIBILITÀ!

Con un Sostegno da **€ 20 al mese:**

Migliori la vita di un bambino
e del suo villaggio in Etiopia.

Con un Sostegno da **€ 25 al mese:**

Aiuti un bambino con gravi problemi
di salute o disabilità, che potrà continuare
a vivere con la propria famiglia.

Con un Sostegno da **€ 80 al mese:**

Assicuri cibo, scuola e cure medico-riabilitative
a un bambino disabile dei centri
di accoglienza di Areka o di Gimbi.



Potrai **seguire a distanza la crescita**
del bambino che sostieni grazie agli
aggiornamenti che riceverai annualmente
da noi. Potrai renderti conto di come
concretamente **cambierai il suo futuro**.
Lo vedrai crescere e diventare grande: un
incontro concreto di un affetto donato e
l'opportunità di vita offerta.

Per ogni euro donato per il Sostegno a Distanza 2024, **98,62 centesimi** vengono distribuiti direttamente **ai bam-
bini e alle famiglie** e solo 0,17 centesimi sono impiegati per costi amministrativi. (fonte: Bilancio sociale 2024) Vai
sul nostro sito **www.centroaiutietiofia.it** e clicca su **ADOTTA ORA** oppure compila il modulo di adesione.

ANCHE UN SOLO BAMBINO ADOTTATO A DISTANZA

È UN ESSERE UMANO CHE POTRÀ AVERE UN FUTURO GRAZIE A TE!

ADOZIONE A DISTANZA – Modulo di adesione

N.B. – Scrivere in stampatello – **compilare** con i dati dell'istituzionario dell'adozione.Inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS via 42 Martiri 189 – 28924 Verbania (VB),
con una foto tramite **WhatsApp** al **392 95 44 913** oppure via **e-mail** a adozione.distanza@centroaiutietiofia.it

Cognome		
Nome		
Via		
Cap	Città	Prov.
Telefono		Cellulare
E-mail		

Informativa ai sensi dell'Art. 13 – Regolamento UE 2016/679 Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere a un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy Policy all'indirizzo www.centroaiutietiofia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali La/il sottoscritto/a presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS il proprio consenso esplicito:

A. Alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza

☐ Rilascio il consenso☐ Nego il consenso

B. All'utilizzo dell'indirizzo e-mail al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS ☐

☐ Rilascio il consenso☐ Nego il consenso

Data	Firma
------	-------

Scelgo di sostenere a distanza un bambino:

☐ € 20 al mese☐ € 25 al mese☐ € 80 al mese**MANDATO SEPA DIRECT DEBIT – Delega di versamento**

Io sottoscritto autorizzo il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio SDD fino a revoca.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con questa ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto. I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID - **N.B. NON E' L'IBAN** - del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è: IT93ZZZ0000001263200030

Cadenza del versamento: mensile ☐ trimestrale ☐ semestrale ☐ annuale ☐

Cognome e nome dell'istituzionario del conto:	
Codice fiscale:	
Iban:	
Data	Firma



Centro Aiuti
per l'Etiopia

ODV ETS

INSIEME
PER
L'ETIOPIA



Incontro annuale
di tutti gli amici del CAE

23 NOVEMBRE 2025

Centro Fiera del Garda – Via Brescia 129 – Montichiari (BS)

Programma

9.00 Apertura giornata:
arrivo dei volontari e accoglienza.
Apertura **bancarelle natalizie, artigianato etiope e molto altro...**

10.00 Aggiornamento della situazione in Etiopia e dei progetti del CAE a cura della Presidente Paola Arici. Testimonianze dall'Etiopia.

11.30 Santa Messa

13.00 Pranzo conviviale

14.00 Gonfiabili per i bambini, giochi per tutti, tornei di calcio balilla e ping-pong

Nel pomeriggio **attività varie** presso gli **stand** allestiti nel padiglione (*seguirà programma dettagliato*)

16.30 Cerimonia del caffè e premiazioni dei vincitori dei tornei di calcio balilla e ping-pong

17.00 Chiusura della giornata

Pranzo

Piatti disponibili

-Spiedo bresciano: Pollo e maiale con polenta e patatine fritte: **15 €**

-Enjera: Piatto tipico etiope a base di farina di teff con carne di manzo e verdure o vegetariano: **15 €**

Prenotazioni Online entro il 19 novembre al link: <https://forms.gle/ZKP15KPztyo8QHDN6>
WhatsApp al 335 538 2776 (Flavio)

Il pagamento avverrà il giorno della festa

Dalle 13.00 alle 17.00 sarà presente uno stand gastronomico con panini (salamella e formaggio), patatine fritte e bibite

**IL RICAVATO DELLA GIORNATA SARA' A SOSTEGNO DEI
PROGETTI PIU' URGENTI DEL CAE**

info@centroaiutietiofia.it – www.centroaiutietiofia.it – 0323 49 73 20 – 392 954 4913

EVENTI

VIA BAIETTINI SI VESTE D'ETIOPIA: SUCCESSO PER LA RASSEGNA CULTURALE A VERBANIA



Si è conclusa **domenica 27 luglio l'edizione 2025 de "Il Mondo in Via Baiettini"**, la rassegna culturale organizzata dall'Associazione *A Casa di Alice APS* in collaborazione con la nostra associazione. Per tre settimane, la pittoresca via Baiettini nel cuore di Intra (frazione di Verbania) si è trasformata in un vivace angolo d'Etiopia, offrendo ai cittadini un viaggio tra colori, sapori, musica, arte e storie di solidarietà.

L'inaugurazione ufficiale, lo scorso 5 luglio, ha visto la partecipazione delle autorità locali, dei rappresentanti delle associazioni promotrici e di numerosi curiosi attratti dalle bandierine colorate che hanno addobbato la via. La risposta di pubblico è stata ampia e calorosa, confermando l'interesse della comunità verso occasioni di incontro e scambio interculturale. Il programma

ha offerto momenti artistici, conviviali e di approfondimento. La mostra fotografica e il bazar di artigianato etnico hanno attirato visitatori di tutte le età, incuriositi dalla ricchezza dei manufatti e dalle immagini che raccontavano la vita e i paesaggi etiopi. Le serate teatrali e i concerti hanno animato la manifestazione con ritmi e atmosfere coinvolgenti, mentre la presentazione del libro di una giovane autrice di origini etiopi ha offerto spunti intensi sul tema dell'identità e dell'adozione. Spazio anche a laboratori per bambini e famiglie, una proposta che ha comunque arricchito il calendario degli appuntamenti. Grande partecipazione si è registrata in occasione della cena etnica e della tradizionale cerimonia del caffè, che hanno permesso di conoscere da vicino sapori e rituali dell'Etiopia.

Molto apprezzati anche gli **incontri di carattere storico-culturale**, dedicati ad approfondire le radici e le **sfide contemporanee del Paese africano**.

Grande è stata la soddisfazione per l'esito complessivo della rassegna, che ha saputo unire festa e riflessione, consolidando al tempo stesso il **legame tra Verbania ed Etiopia**.

Patrocinata dal Comune di Verbania, l'iniziativa ha confermato ancora una volta la vitalità di **Via Baiettini, trasformata per tre settimane in un crocevia di incontri, esperienze e scoperte**.



Natale Solidale 2025



Il Natale CAE è buono come il pane: scegli i nostri prodotti e aiuti ad ampliare il Centro di accoglienza per bambini disabili di Areka: un forno, un mulino e una mensa per i poveri.

Panettone, Panettone al cioccolato & Pandoro

Dolciaria Lazzaroni, 750 g.

Offerta minima **15 €** cadauno

Per info: solidali@centroaiutietiofia.it



Biglietti augurali

Offerta minima **2,50 €** cadauno

ordine minimo 10 biglietti

Per le aziende personalizzabili con logo

Per info: info@centroaiutietiofia.it



Calendari da tavolo

Offerta minima **4 €** cadauno

Per le aziende personalizzabili con logo

Per info: info@centroaiutietiofia.it



Le donazioni al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS sono fiscalmente **deducibili o detraibili**.

Scrivi a: amministrazione@centroaiutietiofia.it



0323 497320



www.centroaiutietiofia.it



info@centroaiutietiofia.it